

(I lavori iniziano alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 953 presentata dal Consigliere Grimaldi, inerente a "Bando di partecipazione Cantieri di lavoro della città di Torino - edizione 2016"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 953, presentata dal Consigliere Grimaldi, che ha la parola per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

La legge regionale n. 34 del 2008, all'articolo 32, prevede proprio la possibilità per gli Enti locali - in particolar modo per i Comuni, singoli o associati, e per le Comunità montane - di attuare e promuovere delle iniziative di impiego temporaneo - i cosiddetti, appunto, Cantieri di lavoro - della durata dai due ai 12 mesi, come normato da una delibera quadro che viene fatta dalla Regione stessa.

Quella del cantiere di lavoro è una pratica, un'attività ausiliaria del servizio pubblico, di cui gli Enti locali possono avere necessità per realizzare determinati servizi di notevole rilevanza sociale, nel campo dell'ambiente, dei beni culturali, del turismo o di altri servizi pubblici. Il procedimento attuativo della legge fa capo alla Regione e prevede questa deliberazione con un regolamento di applicazione che poi i Comuni devono sottoscrivere: ogni anno, se di fatto hanno delle disponibilità economiche aggiuntive, possono pure estenderlo notevolmente, anche rispetto alla nostra deliberazione.

Attraverso la fonte di pubblicazione "Informa Lavoro" della scorsa settimana (del 2 marzo), leggendo il bando di partecipazione ai cantieri di lavoro della Città di Torino si apprende - almeno, noi abbiamo appreso - che l'inserimento prevede solo 190 disoccupati. Ricordo che solo l'anno precedente, il 2014, erano 350 e l'anno precedente ancora erano sui 400. Tra i requisiti previsti per la presentazione della domanda ai cantieri di lavoro figura l'essere nati fra il '51 e il '56: cinque classi di età, quindi, e - per intenderci - quelle di chi è praticamente vicino al prepensionamento. Fino allo scorso anno, invece, il range d'età, anche in armonizzazione con la nostra deliberazione quadro, era fra il 1949 e il 1970. Questa limitazione all'accesso ai cantieri ovviamente ha portato lo scompiglio, intanto, fra quei 160-170 cittadini torinesi che si sono sentiti esclusi da subito da questa graduatoria; in più si dice che questa limitazione all'accesso sarebbe determinata da un insufficiente stanziamento delle risorse economiche.

Tra l'altro, purtroppo, pare che ieri in Consiglio comunale sia stato detto che la responsabilità è soprattutto della Regione Piemonte; e a me non risulta questo, perché mi pare e mi consta che le risorse siano almeno le stesse dello scorso anno; ma vedremo poi cosa ci dirà l'Assessore Pentenero.

In ogni caso, in applicazione della delibera 2212 del 2008, queste scelte sono ovviamente anche demandate agli Enti locali che di solito cofinanziano. Adesso io non ho capito bene quanto è il cofinanziamento da parte degli Enti locali, ma la richiesta che facciamo, qualora la Città di Torino avesse problemi di tipo finanziario, non coprire le risorse, e per sapere se non s'intenda attivare tutte le misure utili ad estendere la fascia di età prevista tra i requisiti; se è un problema normativo, cioè se è vero -come dicono alcuni - che è la norma nazionale che è cambiata e quindi non si può andare oltre gli ultracinquantacinquenni. Più in generale, se servono delle risorse aggiuntive: visto che siamo a qualche settimana dalla discussione del bilancio, ricordo che sono risorse che se si mettono nei cantieri di lavoro e che si evita di utilizzare da altre parti, perché sono una sorta di sostegno al reddito del quale non più che ieri si è discusso.

Inoltre - e chiudo - si tratta di 300 persone che non hanno che questa come possibilità alternativa, perché sono quasi tutte iscritte ai Centri per l'impiego e purtroppo non hanno un lavoro da più di cinque anni. Pertanto, chiedo quante sono le risorse in più che dovrebbero essere stanziare per tutte queste persone.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Pentenero per la risposta.

PENTENERO Giovanna, Assessora al lavoro

Grazie, Presidente.

Ringrazio per l'interrogazione, perché permette di puntualizzare alcuni aspetti. Intanto, il cantiere di lavoro, oltre ad una misura di politiche attive, è considerato anche uno strumento di accompagnamento per quelle persone che si trovano in una condizione di stato di disoccupazione da lungo tempo e di lunga durata.

La Regione Piemonte ha approvato due deliberazioni, stanziando lo stesso importo che è stato stanziato nelle ultime programmazioni, per i cantieri di lavoro. Le modalità con le quali vengono assegnate le risorse erano, in precedenza, delegate alle Province; con la riorganizzazione della rete dei servizi per il lavoro e con la riorganizzazione delle politiche attive per il lavoro, le risorse sono state destinate, pertanto l'attività specifica è attribuita all'Agenzia Piemonte Lavoro.

Questo è il motivo per cui abbiamo dovuto prevedere due delibere: la prima, per stanziare le risorse; la seconda, per attribuire l'attività all'Agenzia Piemonte Lavoro.

Il bando contiene le stesse caratteristiche delle ultime programmazioni: questo viene ormai ripetuto da dieci anni. La norma non è cambiata, nel senso che non esistono limitazione di età verso l'alto delle persone che possono essere ammesse ai cantieri.

Nello specifico, così com'è stato evidenziato nell'interrogazione, a fronte della stessa dotazione di risorse, per quale motivo i destinatari del Comune di Torino risultano essere meno rispetto a quelli della programmazione precedente? Perché il Comune di Torino aggiungeva delle risorse a quelle che venivano destinate dalla Regione, aumentando la platea delle persone che accedevano al bando specifico.

Per riportare dei numeri appartenenti alla programmazione, le persone coinvolte erano 350, mentre oggi risultano essere 195, poiché il Comune di Torino, alla dotazione delle risorse che arrivano dalla Regione Piemonte, non è riuscito ad aggiungere le risorse che erano state stanziare, per le difficoltà di bilancio all'interno del quale anche la Città di Torino, oltre che la Provincia e la Regione Piemonte, si trova in questo momento.

E' evidente che, se avremo una disposizione maggiore di risorse, le attribuiremo e le distribuiremo ai soggetti che possono partecipare al bando, con le stesse modalità con le quali stanno per essere assegnate le risorse attualmente a disposizione.

Pertanto, il motivo per il quale oggi abbiamo un numero, una platea inferiore è derivante dal fatto che la Regione ha continuato a stanziare la stessa dotazione, ma gli Enti locali, che possono integrare con risorse proprie - e il Comune di Torino rientrava tra questi - quest'anno (credo che la risposta sia abbastanza facile) non ha potuto farlo e, quindi, la platea si è ridotta.

OMISSIS

*(Alle ore 15.23 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.27)